



*Al Ministro dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

Carissimi tutti,

oggi a Pisa prendete parte a un momento solenne, direi storico. In occasione dell'ottantesimo anniversario della firma delle Leggi Razziali il mondo accademico italiano chiede pubblicamente scusa per quei provvedimenti che, a partire dal 1938, hanno portato all'esclusione di studenti e insegnanti dalle scuole e dalle università per il solo fatto di essere ebrei. Impegni precedentemente assunti non mi permettono di essere lì con voi. Ma la mia voce si unisce alla vostra. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca chiede perdono per una pagina terribile della storia dell'umanità e del Paese. Oggi è un momento di pubblica consapevolezza.

La Cerimonia che avete organizzato e alla quale partecipate è importante: non state facendo memoria rituale del passato. State prendendo una posizione rispetto a un'inaccettabile vicenda di discriminazione avvenuta all'interno e con la complicità del nostro sistema di istruzione e formazione. Sono con voi: istituti scolastici e atenei sono luoghi di uguaglianza. Devono esserlo sempre.

Il nostro impegno oggi è rendere la conoscenza strumento di consapevolezza e libertà. È lavorare affinché ciò che è stato non si ripeta mai più. È costruire



*Al Ministro dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

scuole e università che siano la casa di tutti. Spazi di inclusione e apertura. Di incontro e accoglienza.

Desidero esprimervi il mio apprezzamento e il mio sostegno a questa iniziativa. E soprattutto il mio ringraziamento. Stiamo dando ai nostri giovani una fondamentale lezione di vita: non è mai troppo tardi per imparare dagli errori. Per ammettere una colpa. Per sviluppare la determinazione ad agire in maniera diversa, mossi dai valori di solidarietà e fratellanza che sono alla base della nostra Costituzione.

Marco Bussetti